

EUROMONTANA
Assise Europea della Montagna – RODEZ (Massif Central – France)
25 – 26/11/2004

FEDERBIM (Federazione Nazionale dei Bacini Imbriferi Montani) - ROMA

Osservazioni per una montagna più attuale e più fruttuosa.

Nell'attuale momento storico di difficoltà economiche e congiunturali, il paese Italia e l'Europa devono trovare al proprio interno le forze e le risorse necessarie a programmare una nuova fase di crescita.

Ciò sarà possibile solo a condizione che lo sviluppo riparta dai territori locali, tra questi i territori della "Montagna" che offrono grandi risorse fisiche e culturali, e questa montagna aspetta da tempo la possibilità di confrontarsi con la modernità e aspirare a dare il proprio fattivo contributo allo sviluppo di un paese e di un'Europa ancor più democratica e competitiva.

Per queste ragioni la FEDERBIM, alla luce anche della riforma della legge della "Montagna" avanza le proprie osservazioni quale contributo costruttivo al dibattito in essere sia sulla governance dei territori di montagna che sulla approvazione di una legge condivisa e capace di accogliere le aspettative delle comunità di montagna e di individuare nuove prospettive di sviluppo sostenibile per ottimizzare l'utilizzo delle risorse territoriali.

Si richiede che le leggi dei singoli stati ed i regolamenti europei stabiliscano innanzitutto misure di carattere fiscale – tributario proporzionate che garantiscano livelli adeguati di servizi pubblici essenziali (scuole, ambulatori, poste, servizi ecc.), prevedano incentivazioni per la valorizzazione di risorse endogene e adeguati sostegni alla protezione ambientale, con una necessaria valorizzazione delle risorse idriche le quali assumono una importanza straordinaria e primaria.

Non va dimenticata la "Carta Europea della Montagna" approvata a Strasburgo nel maggio 2003 che emana principi d'azione miranti a conciliare la conservazione e lo sviluppo delle regioni di montagna.

All'Ente locale montano deve essere riconosciuto il ruolo e la missione istituzionale, cioè quello della valorizzazione dello sviluppo socio economico del territorio montano.

A tale proposito la FEDERBIM evidenzia il ruolo dei Consorzi BIM (Bacini Imbriferi Montani) che costituiscono un esempio di buona amministrazione e competenza al servizio dei Comuni montani, nel reinvestire le risorse provenienti dall'indennizzo (sovracanon) che i produttori di energia elettrica devono corrispondere annualmente a sollievo dei danni arrecati con lo sfruttamento delle

risorse idriche. Risorse che vengono distribuite sul territorio montano in modo solidale e finalizzate alla crescita sociale, economica e culturale.

Risorse che non gravano sui bilanci pubblici ma che vanno a favore degli Enti Pubblici preposti alla gestione del territorio montano.

La montagna è innanzitutto risorsa, quale ambito complesso e globale nei suoi profili antropici, culturali, ambientali ed economici e pretende dunque politiche legislative organiche e coerenti.

Sotto questo profilo, le misure settoriali di intervento, dalla foresta all'acqua, debbono riconoscere al governo degli Enti Locali montani la specifica titolarità del loro sfruttamento e valorizzazione, tutto ciò teso a riconoscere al territorio "Montagna" il proprio ruolo, i propri diritti ed un ritorno finanziario.

I settori di intervento da approfondire e da sfruttare possono essere:

- finanziamenti alla salvaguardia e alla difesa del dissesto idrogeologico;
- ritorni finanziari per l'uso del territorio e relativo impatto ambientale per la realizzazione di grandi infrastrutture stradali e produttive;
- ritorno dei proventi conseguenti all'utilizzazione delle sue principali risorse, quali quelle idriche;
- cessione di quote di energia prodotta (anche in fasce basse) a prezzi convenzionati a favore dei Comuni sui quali trovasi manufatti per la produzione di energia (dighe, centrali, condotte ecc.);
- ritorno di proventi dalla coltivazione dei fiumi;
- non ultimo il pagamento dei canoni annuali per l'inquinamento elettromagnetico.

A proposito di questo delicato argomento: inquinamento elettromagnetico o elettrosmog (elettrodotti, ripetitori per radio, tv, telefonia mobile ecc.), argomento molto discusso, ora finalmente legiferato a vari livelli nazionali ed europei in merito ai limiti di radiofrequenza compatibili con la salute umana; non mi risulta che al di là di parametri più o meno protettivi sia stato previsto o valutato un qualsivoglia indennizzo né ai territori né alle popolazioni di montagna.

E' spontaneo domandarsi se sia realistico e auspicabile ipotizzare un aumento della popolazione umana. Se sì, quali stimoli e quanti vantaggi potrebbero avere le persone a tornare a vivere in montagna, visto che a tutt'oggi maggiori sono ancora gli svantaggi evidenti, in particolare quelli economici.

Non di meno, se crediamo alla montagna, e noi qui amministratori di montagna dobbiamo essere ancor più convinti che lo sviluppo della montagna passa anche attraverso il processo di ripopolamento delle zone montane e questo deve essere messo in atto senza indugi.

Per dare nuova vita ai territori montani e alla loro economia è auspicabile un progetto di ripopolamento che si attui attraverso supporti operativi idonei, oltre a quanto già evidenziato in merito ai servizi pubblici, ad esempio favorire il recupero

degli antichi mestieri tipici delle zone montane, la valorizzazione di nuove professioni collegate alle risorse che la montagna può offrire, ecc.....

Le azioni preliminari per il raggiungimento di tale scopo sono: indagini particolareggiate e studi conoscitivi che confermino o meno l'opportunità di avviare una qualsiasi iniziativa per la realizzazione di progetti mirati.

Diversi possono essere gli Enti preposti per gli studi, inoltre interessante e auspicabile può essere uno scambio a livello di paesi U.E. e di conseguenza indirizzare le eventuali risorse U.E. e nazionali.

Dopo la fase di studio per l'attivazione si deve passare attraverso scelte politiche adeguate, scelte capaci di garantire condizioni essenziali di pari opportunità e di coesione sociale.

La presenza di poche risorse potrebbe spaventare qualsiasi amministratore di montagna, ora si potrebbe ricorrere certamente a misure straordinarie U.E. ma anche ad introiti regolari e ancor più vantaggioso sarebbe se parte di questi introiti non andassero a gravare sulla finanza pubblica, come già evidenziato prima.

Questa possibilità di vedere riconosciuti diritti ai territori montani e ai cittadini di montagna in un sistema di equa compensazione per l'utilizzo del territorio e lo sfruttamento delle risorse a favore di un interesse generale.

Se condividiamo questi obiettivi che possono sembrare ambiziosi ma che sono strategici di uno sviluppo virtuoso e competitivo.

Euromontana potrebbe essere portavoce di questi progetti e di questi obiettivi, in considerazione della stima e dell'apprezzamento che si è conquistata nei confronti della U.E. anche in previsione di una riforma politica europea sulla montagna.

La FEDERBIM è disponibile al confronto, è altresì disponibile ad investire risorse, senza nulla dare per scontato, per contribuire a fare una montagna più "viva" più "agevole" più "moderna".

Carlo Personeni .

